

DECIO.

249. GN. MESSIO QUINTO TRAIANO DECIO, nato l'anno 201 d' antica famiglia, secondo Zosimo, a Bubalia villaggio presso Sirmich, nel mese di ottobre 249 succedette a Filippo. Nell'anno 251 egli marciò nella Mesia con Erennio Decio suo figlio maggiore contra i Goti, saccheggiò il loro paese e lo ridusse a tale che per salvarsi non rimase loro altra speranza che in una battaglia. Essa si impegnò, e il giovine Decio al primo urto fu ucciso da un colpo di freccia. Il padre senza mostrarsi turbato gridò che la salute dell'impero non dipendeva dalla vita di un uomo solo, e inseguì il nemico con tanto ardore che nell'attraversare una maremma s'imbrodolò sopra il suo cavallo nel fango e non potè più trarsi fuori. Egli morì dalle frecce con cui lo trafissero i barbari sul finir di novembre. Questo principe meritava una tal sorte per la crudele persecuzione da lui fatta ai Cristiani, che viene contata per la settima. Deve dirsi però a sua lode, che nel corso del suo regno egli occupossi seriamente nella riforma de' costumi pubblici, e con tal mira ristabilì la carica di censore. Egli avea sposata Erennia Cupiennia Etruscilla, di cui lasciò Ostiliano del quale si parlerà in seguito e forse altri due figli.

GALLO e VOLUSIANO.

251. C. VIBIO TREBONIANO GALLO, dopo la morte di Decio, alla quale si crede aver egli avuto parte, fu dalle truppe di Mesia e di Tracia proclamato imperatore. Egli diede i titoli di Augusto e d'imperatore ad Ostiliano figlio di Decio che morì non guarì dopo. Egli creò al tempo stesso CESARE VOLUSIANO di lui figlio dichiarandolo Augusto prima del finir di luglio 252. Gallo e Volusiano furono uccisi verso la fine di maggio 253 a Terni dai loro soldati mentre marciavano contra Emiliano ch'era stato ribellato. Secondo Dexippo storico contemporaneo, Gallo non regnò che diciotto mesi. Il suo regno non è guarì con-